

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

GRUPPO 07:

Bazzano Giuseppina, Castaldo Filomena, De Filippis Maria, De Paola Maria Concetta, De Pascalis Simona, D'agostino Mariantonietta, Genellini Federica, Martino Felicia, Montemurro Barbara, Rasconà Catena, Rizzi Maria Elena, Scarpino Valeria, Pasi Elena, Volpato Andrea.

08/10/2004

LABORATORIO N°1: GLI ADOLESCENTI

1. ADOLESCENZA:

- fase transitoria verso l'età adulta caratterizzata da evidenti cambiamenti fisici che possono essere accompagnati da stati d'ansia e di instabilità emotiva.

2. CARATTERISTICHE DEGLI ADOLESCENTI:

- Costruzione del sé e ricerca della propria indipendenza; ciò porta al conflitto con le figure adulte di riferimento
- Desiderio di essere riconosciuti come "individui"
- Ricerca di attenzione da parte dell'adulto: desiderio di essere compresi.
- In genere sono studenti anche se a tale ruolo sociale antepongono quello affettivo
- Bisogno di conoscere i propri limiti, sperimentando situazioni estreme
- Senso di appartenenza al gruppo dei pari e necessità di figure leader
- L'Amicizia è un valore assoluto
- Desiderio di distinguersi, evidenziarsi ricorrendo anche a segni tangibili come il tatuaggio, il piercing etc.
- Insoddisfazione, sentimento di inadeguatezza
- Vitalità
- Grandi capacità e potenzialità da sviluppare
- Prime esperienze sentimentali e sessuali

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

GRUPPO 07:

Bazzano Giuseppina, Castaldo Filomena, De Filippis Maria, De Paola Maria Concetta, De Pascalis Simona, D'agostino Mariantonietta, Genellini Federica, Martino Felicia, Montemurro Barbara, Rasconà Catena, Rizzi Maria Elena, Scarpino Valeria, Pasi Elena, Volpato Andrea.

15/10/2004

LABORATORIO N°2: QUAL'È L'ORIGINE DELLE PROBLEMATICHE DI APPRENDIMENTO E DI RELAZIONE DEGLI ADOLESCENTI CON GLI INSEGNANTI?

1. APPRENDIMENTO

- Paura dell'apprendimento in quanto condizione di cambiamento
- Famiglia poco interessata alla cultura, ciò implica una influenza negativa
- Contenuti disciplinari poco spendibili concretamente e non accattivanti.
- Le lezioni sono quasi sempre frontali e "noiose", il setting pedagogico è spesso inadeguato e penalizza l'espressione corporea come strumento di comunicazione
- Scarsa efficacia degli interventi disciplinari (note)
- Non sono abituati alla "fatica intellettuale", inoltre manca un metodo di studio appropriato (un metodo inefficace "disperde" le energie)
- Incapacità e impossibilità di recuperare eventuali lacune
- Difficoltà di concentrazione

2. RELAZIONALI

- Scarsa capacità di assumere un comportamento adeguato alle situazioni scolastiche
- Idealizzazione dell'insegnante e conseguente delusione
- Lo stato d'animo "di crisi" dovuto al desiderio e alla paura di definire la propria personalità e di raggiungere l'indipendenza genera difficoltà di relazione con l'insegnante, in quanto adulto

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

GRUPPO 07:

Bazzano Giuseppina, Castaldo Filomena, De Filippis Maria, De Paola Maria Concetta, De Pascalis Simona, D'agostino Mariantonietta, Genellini Federica, Martino Felicia, Montemurro Barbara, Rasconà Catena, Rizzi Maria Elena, Scarpino Valeria, Pasi Elena, Volpato Andrea.

22/10/2004

LABORATORIO N°3:

CHE ALGORITMI DI DIAGNOSI, PREVENZIONE E SOLUZIONE SI POSSONO SPERIMENTARE?

1. ALGORITMI DI DIAGNOSI

- ASCOLTO
- OSSERVAZIONE (durante i momenti di lavoro e quelli di svago)
- DIALOGO
- ANALISI DEI COMPORTAMENTI (scolastici e non)

2. ALGORITMI DI PREVENZIONE E DI SOLUZIONE

Sono in un rapporto reciproco: la soluzione di problemi sarà infatti tanto più efficace e veloce quanto più si sarà operato nell'ambito della prevenzione e dell'osservazione delle dinamiche scolastiche problematiche, e non solo!

Riteniamo, inoltre, che anche le problematiche riguardanti l'apprendimento siano strettamente interconnesse alla relazione stabilita tra alunno e insegnante, nonché al patto formativo stipulato, pertanto nella trattazione i due ambiti non verranno isolati ma colti nella loro globalità.

ALGORITMI DI PREVENZIONE		ALGORITMI DI SOLUZIONE	
<p>SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio continuo del processo di apprendimento e formazione attraverso verifiche scritte od orali, brevi dialoghi, interventi dal posto, osservazione del lavoro autonomo o in gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un rapporto di reciproca fiducia fondata sul dialogo • Favorire lo sviluppo di un ambiente di lavoro armonioso • Trasmettere la passione e l'entusiasmo che si nutrono per la materia insegnata • Usare un linguaggio chiaro, efficace e specifico • Gestire l'errore in modo che non sia percepito come un evento negativo ma come uno strumento indispensabile alla costruzione del sapere • Partire dal bagaglio culturale dello studente, dalle conoscenze pregresse, dagli interessi mostrati • Operare in una dimensione di trasversalità con le altre discipline 	<p>SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso di strumenti ausiliari e di tecnologie che favoriscano il processo di apprendimento • Momenti di Feed Back didattico • Allestimento di un setting didattico stimolante e appropriato agli obiettivi (scolastici, disciplinari, formativi) • Adozione di molteplici metodologie di insegnamento e/o apprendimento (lavoro individuale, di gruppo, lezione frontale, laboratorio...) • Individuare applicazioni pratiche dei contenuti teorici 	

felimarti@libero.it

martaverdiana@libero.it

ing.castaldofilomena@libero.it

valeria.scarpino@libero.it

tina.1974@libero.it

mariaelenarizzi@hotmail.com

matna@virgilio.it

mbarbara_home@yahoo.it

ele73_pe@libero.it

bazzanog@tele2.it